

Pinelli morto per la caduta ha stabilito l'autopsia

Questo è il referto dei professori Luvoni, Mangili e Falzi

L' AUTOPSIA sul cadavere dell'anarchico Giuseppe Pinelli ha confermato che l'uomo è morto in seguito alle ferite riportate nel salto dalla finestra degli uffici della Squadra Politica, al quarto piano della Questura di via Fatebenefratelli. Questo è quanto hanno riferito i periti professori Ranieri Luvoni, Franco Mangili e Guglielmo Falzi, dopo un esame durato un'ora e mezza nella sala anatomica dell'obitorio. L'incarico è stato conferito a un collegio di periti per non lasciare adito a dubbi o sospetti sui risultati. Proprio per questo la vedova del Pinelli aveva chiesto la presenza di un consulente di fiducia, respinto però dal magistrato perchè non sussistono gli estremi formali per aderire alla richiesta.

I periti erano chiamati a rispondere, tra l'altro, al quesito se le cause e le modalità della morte fossero compatibili con i fatti riferiti dai testimoni: il salto volontario dalla finestra. Nulla è emerso — è stato detto con linguaggio tecnico — che contrasti con le circostanze in atti. I periti, comunque, hanno ancora una quarantina di giorni per completare le indagini, anche con perizie tossicologiche, alla ricerca di eventuali sostanze chimiche che possano avere alterato le volontà psichiche del Pinelli. Una ipotesi presa in considerazione, evidentemente, per escluderla con risultanze obiettive.

Prima dell'autopsia, un cognato e un amico di Giuseppe Pinelli hanno riconosciuto ufficialmente il corpo dell'anarchico ferroviere.